

Camusso: «Sulle pensioni golpe gravissimo. Preoccupati dalle sottovalutazioni di Cisl e Uil»

"Dopo il vertice di Villa San Martino le ragioni del nostro sciopero generale sono non solo confermate ma anche rafforzate", dice la leader della Cgil Susanna Camusso.

"Sulle pensioni e' stato fatto un golpe della cui gravita' forse ancora non ci si e' resi conto", spiega. Ed ai giornalisti dice: "Se la stagione che si apre e' quella delineata dal vertice di ieri vi toccherà fare ancora lunghe presenze nelle piazze".

Una vendetta

Dopo gli interventi sul lavoro, giudicati dalla Cgil una vendetta del governo, "con uno spirito che continua ad essere quello di vendetta hanno deciso di intervenire anche sulle agevolazioni fiscali per le società cooperative". Lo sottolinea la leader della Cgil, Susanna Camusso. "Dopo le rinnovabili - dice - con le cooperative sono stati colpiti gli unici due settori in crescita nel Paese. Viene ovviamente il sospetto che si colpiscano tutti quei settori che in questi anni hanno avuto opinioni diverse rispetto al governo".

Cisl e Uil, dove siete?

Nei giudizi sulla manovra "siamo preoccupati della sottovalutazione che c'è in Cisl e Uil e del fatto che si continuano ad indicare obiettivi successivi, e impraticabili, per non dare un giudizio oggi". Susanna Camusso si è poi riferita in particolare "al comunicato di ieri del segretario della Cisl, ascoltato con qualche stupore, perché diceva che la manovra è ottima perché non veniva toccata l'Iva.

La cosa che ci ha stupito - dice Camusso - non è tanto la legittima possibilità di cambiare opinione ma il fatto che questi giudizi sono basati su una accelerazione della delega fiscale e assistenziale con la quale ci sarebbero saldi positivi.

È invece un modo per tagliare 4 miliardi il primo anno e 20 il secondo: non ci vuole un profondo conoscitore del sistema per capire che con tagli di queste dimensioni si colpiscono pesantemente i lavoratori, e le famiglie per gli assegni familiari e le agevolazioni sul mutuo".

Per Susanna Camusso "sarebbe bene non diffondere l'idea che si può pagare tutto oggi in funzione di un risultato successivo che non ci sarà".